

Studi, ricerche approfondimenti, ricostruzioni e traduzioni

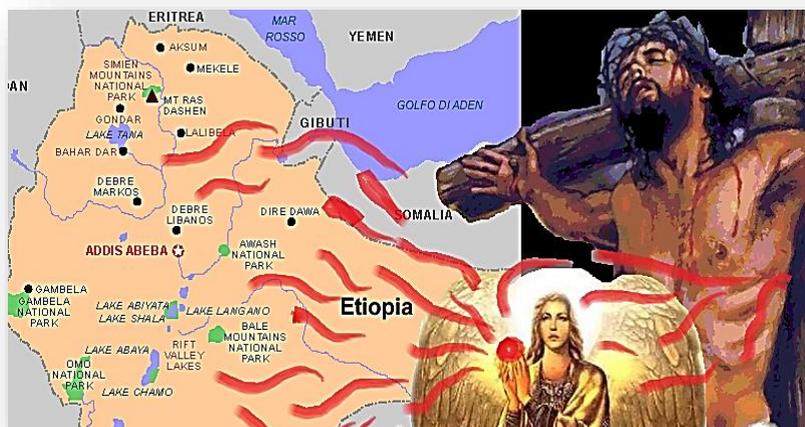
Avv. Carmine Alvino

## **URIELE E L'ABATE ETIPICO GIORGIO DI SAGLA**

### **I miracoli dell'Arcangelo Uriele**



Il nostro amato lettore , soprattutto quello che si accosta per la prima volta ai nostri lavori, rimarrà sorpreso nell'apprendere la ricchezza delle tradizioni, del culto e dei misteri legati ad Uriele in Etiopia, completamente sconosciuti al cattolico.



La Chiesa Etiopica celebra Uriele in tutte le Proprie Liturgie, nella memoria dei suoi Santi, nel Canone Universale della Messa e nell'Omelia a lui dedicata, c.d. Dersane Urael.

Inoltre sempre in Etiopia, Uriele è ricordato come il quarto dei Sette Santi Spiriti Assistenti innanzi a Dio.

Secondo la leggenda, Giovanni l'Evangelista, dopo la Passione di Cristo, avrebbe raccolto e depositato per iscritto i segreti confidati a lui dalla Vergine Maria soprattutto per quel che riguarda il famoso viaggio in Egitto della Sacra Famiglia, di cui i Vangeli non dicono nulla.

A causa della persecuzione di Erode, che voleva uccidere il bambin Gesù, la Vergine e il Santo Pargolo si rifugiano con San Giuseppe in Egitto visitando l'Etiopia su una nube, accompagnati e guidati dall'Arcangelo Uriele. Gesù Bambino benedice l'Etiopia e ne dona la decima parte a sua madre (questa è la leggenda chiamata Dabra Sina).

Poi, durante la Crocifissione del Redentore, sempre Uriele, raccoglie sulle sue ali il Sangue Vivo di Cristo e l'Acqua che fuoriescono dalla Santa ferita nel costato del Signore e lo sparge sul mondo, in particolare sul Paese d'Etiopia santificandolo. In ogni luogo dove cadono le Sante Gocce di Sangue di Cristo sorge un monastero o un'abbazia cristiana.

## IL SINASSARIO DEI SANTI COPTI ED ETIOPI

La chiesa ortodossa etiope riconosce la maggior parte dei Santi della chiesa universale prima della Concilio di Calcedonia ( 451 d.c. ) e tutti i Santi della chiesa copta ortodossa di Alessandria , di cui ha conoscenza attraverso il Sinassario, i racconti dei loro atti o tramite altre vie liturgiche.

Il Sinassario del chiesa copta che è la fonte principale per la vita dei santi della chiesa etiopica è stato tradotto in lingua Ge'ez (molto probabilmente per la seconda volta) nel 13° secolo .

Nel corso del tempo , il Sinassario tradotto, ha assunto “carattere etiope” arricchendosi di voci per i Santi indigeni e anche di altri Santi provenienti dalla letteratura agiografica .

Di conseguenza , il Sinassario copto e quello etiope differiscono tra loro in qualche dettaglio in relazione alle voci che trattano gli stessi Santi.

Essi, sono normalmente commemorati nel giorno della loro morte .

Pochissimi di loro, invece, come Takla Haymanot , sono celebrati anche altri giorni che commemorano situazioni particolari ( ad esempio , la nascita o il trasporto delle reliquie ).

Fino all'introduzione della modernità in Etiopia nel 20° secolo , la memoria dei Santi più importanti era festeggiata come festa nazionale .

Normalmente la maggior parte dei Santi che hanno dato un contributo duraturo alla chiesa dell' Etiopia sono menzionati sotto il monachesimo etiopico.

**Tuttavia, il misticismo etiope conosce un gruppo di santi particolari, che identifica con il nome di “ I 9 Santi” che sono: “Aragawi Or Zamika’el O Ge’ez; Pantaleone; Yeshaq (Isacco) O Garima; Afse O Afasim; Gubba; Alef; Yem’ata; Liqanos, Sehma”.**

Tra i Santi più conosciuti e venerati oltre i 9 Santi abbiamo invece:

- ❖ Yared (Jared) –
- ❖ Lalibela o Gabra Masqal uno dei santi re d’Etiopia,
- ❖ Iyyasus Mo’a, fondatore del famoso monastero di Debra Hayq, che si trova vicino all’omonimo lago, che è anche chiamato Dabra Estifanos, in quanto dedicato a Santo Stefano
- ❖ **Takla Haymanot**, il Santo più famoso, venerato da tutti i cristiani del paese
- ❖ Ewostatewos (Eustatheus)
- ❖ **Giyorgis di Gasecha o Abate Giorgio di Sagla**
- ❖ Zar’a Ya’Qob
- ❖ Stefano
- ❖ **Gabra Manfas Qeddus**

## L'ABATE GIYORGIS DE SÄGLA (? - 1425 - PER SEMPLICITÀ ABATE GIORGIO)

L'autore *Getatchew Haile* ha illustrato vita e opere di questo straordinario monaco in:

***“Proceedings of the 16th International Conference of Ethiopian Studies” Volume 1***, edito da Svein Ege, Harald Aspen, Birhanu Teferra and Shiferaw Bekele.

Né fa anche una breve biografia, all'interno dello Scritto – *I Santi Etiopici*.

### RICOSTRUZIONI BIOGRAFICHE:

L'identità di Abba Giyorgis (George) è tutt'altro che certa .

È più accreditata la corrente biografica che lo individua in **Giyorgis di Sagla o Gasecha** , che morì tra il 1424 e il 1426 e che potrebbe verosimilmente essere proprio quell' Abba Giyorgis scrittore , predicatore e musicista .

Secondo il celebre sito informativo “wikipedia” : [https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio di Sagla](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_di_Sagla) ,

Giorgio di Sagla (1365 ca. – 1<sup>o</sup> luglio 1425) è stato un presbitero e scrittore etiope. In lingua ge'ez il nome era **Giyorgis Säglawi**. Fu chiamato anche Giorgio di Gasetcha o Giorgio di Dabra Bahrey.

La vita di "Abba Giyorgis Saglawi" è conosciuta attraverso due testi.

Uno di essi, è una *Vita* liturgica del santo (Gädl) composta poco tempo dopo la sua morte, sotto il regno di Zara Yaqob (1434-1468); conosciuta grazie a tre copie.

Nell'altro testo il personaggio è a lungo evocato in un'omelia in onore dell'Arcangelo Uriele, dove è beneficiario di un miracolo compiuto dall'arcangelo: secondo questa fonte, suo padre, Heywät Benä, governatore di Säгла (nel Wello), poi nominato governatore in capo (capo dei principi) del Tigré dal re Davide I ***quando viveva ancora a Säгла, siccome non aveva figli, chiese di avere un figlio ad un'icona dell'Arcangelo Uriele nella chiesa locale e ne venne esaudito.***

Secondo il *Gädl*, invece, che presenta alcune differenze, suo padre si chiamava Hezba Seyon e apparteneva al corpo dei "Kähenatä däbterä" (Prete del Tabernacolo), i servitori delle cappelle della corte reale, nominati dal re.

Giyorgis fu dunque consacrato diacono dal metropolita (Abuna), poi intraprese studi monastici presso il monastero di Däbrä Estifanos del lago Hayq, sotto la tutela dell'abate Säräqä Berhan che, in quanto superiore di questo eminente monastero, era "'aqabä sä'at" (guardiano delle ore) presso il sovrano.

Giyorgis avrebbe preso l'"abito monacale di prova", senza diventare del tutto un monaco, per fuggire da un matrimonio con una figlia del re.

In seguito, secondo il *Gädl*, sarebbe succeduto, come "Prete del Tabernacolo", al padre Hezba Seyon, che si sarebbe ritirato in un monastero.

Questa successione ebbe luogo sotto il regno di Davide I.

Questo re lo nominò anche "Nebura ed" (Amministratore) del monastero di "Däbrä Dammo", incaricato della predicazione e del controllo del clero in questa regione, , e precettore dei suoi otto figli e di sua figlia.

Ma alla fine del regno subì una disgrazia: accusò di eresia una persona vicina al re di nome Bitu, che si difese facendo credere al sovrano che Giyorgis l'avesse denunciato di eresia al metropolita.

Giyorgis fu frustato, imprigionato, poi confinato sulla cima di una montagna isolata.

Non ritrovò il suo posto alla corte se non dopo la morte di Davide I (1413), e l'avvento del suo vecchio allievo Yeshaq I che gli restituì i suoi alti incarichi.

Sotto questo regno subì ancora un esilio temporaneo in seguito ad un'altra calunnia, ma questa volta il re fu disingannato e gli chiese perdono.

Alla fine della propria vita, si ritirò come monaco al monastero di Däbrä Barhey, nella sua regione i nascita, e fu sepolto di fianco al grande santo monastico Bäsilotä Mika'el.

Giyorgis fu essenzialmente, per la maggior parte della sua vita, non un monaco, ma un membro del clero secolare della corte reale, e in quanto tale fu teologo, liturgista e poeta religioso.

I tre fondamenti del suo pensiero religioso furono: la lotta contro le eresie, la difesa dell'osservanza del culto del sabato (Sabbat), e la devozione alla Vergine.

L'inizio , però, non fu dei migliori per il bambino .

Suo padre lo portò al Monastero di Hayq , il centro di Educazione della Chiesa etiope in quel momento, ma Giyorgis fu così lento nell'apprendimento che il suo insegnante aveva perso ogni speranza .

Una persona che non possedeva la facoltà di memorizzazione non poteva andare lontano nel Sistema etiope tradizionale di istruzione , dove essa consisteva nella conservazione per lo più orale del sapere .

Di fronte a questo problema , Giyorgis andava ogni giorno in chiesa , dove pregava in lacrime la Vergine e Gesù di ricevere la totale concentrazione.

***Secondo i Miracoli di Uriele, sarebbe rimasto dunque sette anni senza aver potuto imparare una sola lettera dell'alfabeto, fino al punto l'arcangelo Uriele fece miracolosamente del figlio un letterato erudito.***

## **OPERE:**

Abba Giyorgis è un santo studioso che non ha eguali nella Chiesa Etiope data la qualità e quantità di letteratura originale che ha prodotto.

Egli è per lo più ricordato per due importanti opere : un libro delle ore chiamati ***Sa'atat*** (ore) , e il ***Masehafa Mestir*** ( Il Libro del Mistero ).

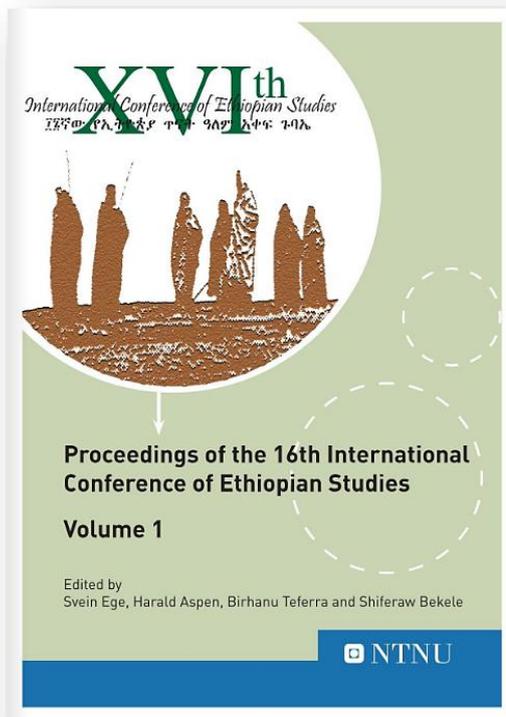
Prima di Giyorgis , il libro di servizio ampiamente utilizzato per le ore era la versione Ge'ez dell'Orologio Coptico .

Il ***Masehafa Mestir*** , composto verso la fine della sua vita , è una collezione di ventisette trattati ben documentati per confutare diverse eresie di origine straniera e locale.

Questi trattati sono organizzati da leggere nelle chiese e nei monasteri in diverse date dell'anno come parte della liturgia e sono ancora in uso .

Si crede che siano venuti dalla penna di Abba Giyorgis anche altri inni come la **Arganona Weddase** ( Organo di lode ) e **Khokheta Berhan** ( Porta o Libro della Luce ).

Tra questi altri libri, quello che ci interessa è “**Il Miracolo di San Uriele Arcangelo**”.



<b>Table of contents</b>	
<b>Author index</b>	xv
<b>Preface</b>	xix
<b>Archaeology</b>	
The Temple of Yeha: Geo-Environmental Implications on its Site Selection and Preservation <i>Asfawossen Asrat</i>	1
The Archaeology of Islam in North East Shoa <i>Kassaye Begashaw</i>	11
<b>History</b>	
A Miracle of the Archangel <b>Uriel</b> Worked for <i>Abba Giyorgis of Gasazça</i> <i>Getachew Haile</i>	23
<i>Ras Wäsan Säggäd</i> , a Pre-Eminent Lord of Early 16th-Century Ethiopia <i>Michael Kleiner</i>	37
Taytu's Foremothers. Queen Əleni, Queen Säblä Wängel and Bati Dal Wämbära <i>Rita Pankhurst</i>	51
Aṣe Iyasu I (1682-1706) and the synod of Yababa <i>Verena Ball</i>	65
Performance and Ritual in Nineteenth-Century Ethiopian Political Culture <i>Izabela Orlowska</i>	75
Shäwa, Ethiopia's Prussia. Its Expansion, Disappearance and Partition <i>Alain Gascon</i>	85
Imprints of the Time : a Study of the hundred Ethiopian Seals of the Boocoiran collection <i>Serge Tornay and Estelle Sobier</i>	99
The Hall Family and Ethiopia. A Century of Involvement <i>Toby Berger Holtz</i>	109
Using Cases to Teach Ethiopian, African and World History <i>James Quirin</i>	119
"Knowledge is an immovable eternal law which rules the world:" Gäbre-Heywät Baykädañ's Blueprint for Ethiopia's Sovereign Modernity <i>Matteo Salvatore</i>	127
	iii





Da quando Salomone rese suo figlio re d'Etiopia, il paese della madre di suo figlio, egli aveva inviato con il figlio anche i figli d'Israele nella terra del Tigrè .

Per questo motivo , Dawit secondo nominò questo governatore capo dei principi della terra di Tigrè.

Il detto governatore non aveva figli.

**Così era solito fermarsi davanti ad una raffigurazione dell'Arcangelo Sant' Uriele nella Chiesa di Nostra Signora Maria Vergine , due volte Madre di Dio, nella località di Sagla, chiamata Dabra Mahew <sup>\*Dabra Baïräy n.d.a.</sup> e, pregare, piangendo e prostrandosi ripetutamente a terra per molti giorni.**

Egli diceva:

*“O Signore dell'Arcangelo Uriele, che disonori i superbi ed esalti gli umili, che hai creato tutto dal nulla, dalla Sagghezza della tua Santa Trinità. Non c'è nulla che per te è impossibile, ogni cosa è infatti possibile a te. Perché trascuri il tuo servo, a causa dei suoi peccati? Ricorda piuttosto, l'alleanza che hai fatto con Abramo, il tuo amato, Isacco, il tuo amico e Giacobbe il tuo Santo, ai quali hai parlato dicendo, mentre stringevi un patto con loro, che non sarebbero state smentite le Tue parole: renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare [Gn 22,17]. Ed ora, così come tu sei principalmente Signore di tutte le creature, ascolta la mia preghiera, O Signore, e presta orecchio alle parole della mia richiesta, per amore della Nostra Signora Maria, Coei che ti ha custodito in grembo, e per amore di Uriele, l'angelo dei Custodi dei tuoi comandamenti! Concedimi un figlio che possa esserti di gradimento e seguire i tuoi comandamenti, come hanno fatto gli Israeliti miei padri, che non conoscevano altro di all'infuori di te. Se non avrò un figlio, a chi darò il mandato dei miei Santi Padri che erano soliti fare la tua volontà nei tempi antichi conformemente alle parole del Tuo Comandamento, la legge di Mosè, e conformemente alle parole dei tuoi santi Apostoli? Perché io sono rimasto solo, oggi, in questo mondo crudele tra tutti i figli dei principi di Israele, tuoi servi che fanno la tua volontà, nel prestare ottimo culto a Te, Creatore dei mondi. E anche mia moglie, la tua vergine, è della discendenza dei tuoi puri sacerdoti. Ora, concedile, O Signore, per la tua enorme generosità, che non finisce mai in eterno, un buon figlio che opererà bene nel tuo santuario secondo le regole del tuo Vangelo!”*

**Egli continuava a tenere questa condotta nella preghiera davanti all'immagine dell'Arcangelo Uriele, piangendo con molte lacrime e prostrandosi numerose volte a terra in Dabra Mahew della località di Sagla, cortile della Nostra Signora Maria, portatrice di Dio.**

**Un giorno, Sant' Uriele giunse a lui dall'alto del Paradiso, mentre stava pregando davanti al suo dipinto e gli disse:**

*“Pace a te, o mio amato Heywat Bena, servo del Figlio di Dio, Nostro Signore Gesù Cristo. A motivo della tua preghiera, della tua richiesta e della carità che hai usato nel dare buon culto a Dio, sei stato ascoltato da Dio Onnipotente. Ecco, tua moglie concepirà questa settimana e darà alla luce un buon figlio che insegnerà al mondo intero; salvatore degli altri, i quali, con la sua preghiera strapperà alla morte dell' Inferno; amante della Vergine Maria, portatrice dell'Emanuele; ammonitore di re; combattente degli eretici nella fede con la spada della parola degli Apostoli, che cancellerà gli stessi dal paese d'Etiopia e capo dei preti della giustizia sulle tenebre dell'eresia, mediante la luce delle parole del Vangelo di Cristo con l'insegnamento della legge degli Apostoli, le parole della profezia e i precetti dei Santi Profeti di Israele, che versarono il sangue per amore di Dio, dai tempi di Mosè ed Aronne fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia. I preti esaltatori di Dio che sono in tutto il mondo glorificheranno Dio con le parole delle omelia della sua preghiera!”.*

**Quando Heywat Bena sentì questa buona novella, rimase grandemente sorpreso.**

**Passò tre giorni in contemplazione perché la visione del volto di Sant' Uriele fu ammirevole, sorprendente e meravigliosa.**

**E il gusto delle sue parole ispirano piacere, molto più di un grappolo d'uva o del latte.**

Così sua moglie concepì quella stessa settimana, il terzo di Teqemet, stagione dei fiori e dell'odore fragrante di tutti i profumi, e lo diede alla luce il 7 di Hamle, nel santo giorno della Santa Trinità, creatore di tutti i mondi.

**Un giorno da quando nacque il fanciullo, l'Arcangelo Uriele venne da sua madre, che stava nella stanza superiore della sua casa, e le apparve in sogno, e le disse:**

*“ Il nome di questo tuo figlio sarà Giyorgis dalla lingua profumata; sarà un nuovo Apostolo il cui destino sarà come quello di San Pietro e Paolo; e il suo sacerdozio sarà puro come quello di*

*Aronne, Melchisedec e Samuele preti della giustizia del Vecchio Testamento. Giyorgis significa dottore della fede e amato dalla Nostra Signora Vergine Maria, Genitrice di Dio. Combatterà nella fede ortodossa, con i re, così come Giorgio di Lydda (San Giorgio), Martire di Gesù Cristo. Sarà onorato da cittadini e vescovi”.*

Pertanto, lo chiamarono Giyorgis e lo affidarono a Abba Saraqa Berham, insegnante ad Hayq, Paradiso dell’Est, e giusto Aqqabe Sa’at (custode delle ore), così avrebbe imparato le Sacre Scritture.

Quando iniziò ad apprendere, memorizzare l’alfabeto divenne impossibile e arduo per lui.

Stette sette anni senza aver appreso neanche una singola lettera dell’alfabeto.

Dopo sette anni, il suo insegnante lo riportò da suo padre, e gli disse:

*“Imparare le scritture è diventato impossibile per questo tuo figlio. Io ho intenzione, dunque di riconsegnarlo a te. Rendilo un soldato del re così potrà essere un principe come te!”.*

Suo padre gli rispose e gli disse:

*“Ma, io l’ho affidato a Dio per farlo diventare un prete, un suo fedele, che osservi la legge di Dio. Se il mio Dio non ha voluto questa educazione, lasciamo che faccia di lui ciò che vuole. Non lo accetterò indietro da te. Fanne un tuo fattorino, perché io l’ho donato alla casa di Dio e così egli potrà comunque servire Dio. Io ho già rinunciato a lui come “figlio” perché è stato frutto di un voto che ho fatto con le mie parole!”.*

Così l’insegnante lo riportò di nuovo indietro da suo Padre verso l’isola del Lago Hayq e lo fece servitore dei monaci.

Si prostrava al suolo per 2300 volte al giorno, mentre invece i monaci si prostravano ripetutamente sul pavimento innanzi a Dio soltanto nelle ore di preghiera.

Macinava nove ceste di grano quando i monaci macinavano normalmente.

Adorava senza la conoscenza di ciò che dicono le Scritture, nel linguaggio della sua regione.

Diceva alla Nostra Signora Maria, rimanendo davanti alla sua Santa Icona:

*“Oh Mia Signora, Madre del Mio Dio, perché trascuri me, tuo servo e figlio della tua vergine? Mio padre mi ha affidato a Tuo Figlio cosicché possa essere un prete nella tuo Santuario e servire i monaci nel monastero. Ma non conosco ciò che i libri e le parole della tua lode dicono,*

*come invece questi monaci, sebbene viva con loro nell'abbazia. Io non sono né un soldato del re della terra come i miei padri, né un servo come questi monaci di Dabra Hayq! Che razza di creatura è quello? Così parlano di me le genti di questo mondo che passa in un attimo come ombra. Oh mia Signora, prendimi con la morte del corpo e fammi vivere con te, affinché trovi scampo nella morte del Tuo Santo Figlio che morì per la redenzione di molti, mentre non morì nella sua natura divina”.*

Mentre egli ripeteva queste parole tutto il tempo, la Nostra Signora Maria venne da lui un giorno, e gli disse in sogno:

*“Oh mio prediletto Giyorgis, mio servo, mantieniti questa settimana nella purezza della carne, perché Mio Figlio ti concederà, attraverso la grazia della sua generosità, lo spirito di comporre libri; perché l’Arcangelo Uriele ha chiesto per il tuo amore a Mio Figlio di concederti di bere dalla coppa della conoscenza come Esdra”.*

Dopo aver detto questo scomparve.

Ed egli stette per 40 giorni prostrato in terra di continuo innanzi alla sua icona diverse migliaia di volte al giorno.

**40 giorni dopo l'accadimento di questo episodio, Sant' Uriele venne da lui scendendo giù dal Paradiso, portando 5 calici di cristallo colmi di una bevanda di vita, che rendono l'uomo puro per scrivere e diffondere i libri e lo fece bere.**

Così per primo scrisse il libro delle sue preghiere, chiamato [*Ho het a Berham*] “*Porta della Luce*<sup>1</sup>”, poi un commento ai cinque Salmi di Davide e un libro di saluti in lode di Maria, secondo il numero dei Salmi di Davide, che i santi chiamarono [*Mazmur a Iyyasus*] Salmo di Gesù.

Inoltre scrisse, in terzo luogo, preghiere agli Angeli, ai Santi e ai Martiri.

Ne scrisse anche un quarto sulla fede Ortodossa, che fu chiamato [*Mashf a Mestir*] il “*Libro del Mistero*”, scrisse una dolce preghiera prendendo molte parole dalle scritture del Vecchio e del Nuovo testamento, che chiamò [*Salota Sa 'atat*]: “*Orologio*” e ordinò le stesse in ognuna delle ventidue ore del giorno e della notte sulla base delle 22 creazioni.

---

<sup>1</sup> Questo è proprio il Libro indicato da Antonio lo Duca al Sacro Collegio dei Cardinali riuniti insieme a Pio IV, nel 1560, per decidere sulla bontà dei nomi dei Sette Angeli, da venerare all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma in Piazza Esedra.

Dopo queste, scrisse molte altre preghiere della Nostra Signora Maria per i sette giorni e per i 33 giorni dei suoi santi giorni, e li chiamò [*Mashafa Arganon*]: *Libro dell'Organo*.

Dopo quelli, divenne insegnante dei principi del figlio di Re Dawit secondo: Tewodros, Yeshaq, Tewoflos, Enderyas, Habta Iyyasus, Hezqyas, Iyyosyas, Zar'a Ya'eqob, e di sua sorella la beata Elleni.

Insegnò loro gli otto canonici libri dei Profeti e degli Apostoli, con il loro commentario, e la Fede Ortodossa, accostandoli a buone e giuste azioni.

Divenne martire della verità nella fede Ortodossa.

Combatté gli eretici, discusse con loro e li sconfisse con il potere e le parole delle Scritture, in accordo al nome di Nostro Signore Gesù Cristo.

**Si riposò dall'agonia di questo mondo, si partì da esso ed ereditò il Regno dei Cieli con le preghiere dell'Arcangelo Uriele.**

Possa la sua preghiera e quelle del giusto Abba Giyorgis essere con il suo amato Gabra Heywat ora e per sempre.

Amen